

Roma, 21 novembre 2018
Prot. N. 499

PROMEMORIA PER IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI MATTEO SALVINI

Le aziende balneari italiane sono state ‘condannate a morte’ dalla Bolkestein e l’esecuzione di questa condanna ha la data del 31 dicembre 2020”.

A questa “condanna a morte” si aggiungono le gravi ferite inferte dalla natura con eventi calamitosi e con l’erosione e da una bieca burocrazia e contraddittoria normativa con insostenibili e ingiusti canoni pertinenziali ed esose richieste fiscali.

Se vogliamo che vengano ricostruite le aziende distrutte dal maltempo e dall’erosione marina, se vogliamo che si ritorni ad investire in questo settore strategico per il Paese, allora è necessario che debba essere tolta questa “condanna a morte”.

Il Governo ed il Parlamento hanno la possibilità, in questi giorni, di dimostrare nei fatti che la contrarietà alla Bolkestein e a una certa idea dell’Europa non è solo vuota propaganda, ma una concreta politica legislativa che si incarna in specifiche norme giuridiche.

Sia sul decreto fiscale A.S. 886 che sulla legge di stabilità A.C. 1334 sono presenti emendamenti finalizzati a dare un risposta alle impellenti esigenze dei balneari italiani.

Abbiamo appreso che il Governo intende rinviare ad altro provvedimento, diverso dal Decreto fiscale e dalle legge di stabilità, la tutela delle concessioni demaniali marittime intervenendo, adesso, solo per evitare la tassa sugli ombrelloni.

Quindi si eviterebbe solo il rischio dell’ennesima dimostrazione dell’esosità del fisco nei confronti di un settore ingiustamente vessato dallo stesso e dalla burocrazia a dispetto delle vergognose campagne denigratorie nei nostri confronti.

Riteniamo questa decisione profondamente sbagliata perché impedisce al settore di reinvestire dopo dieci anni di blocco totale e, quindi, in tal modo, di fornire un proprio contributo all’obiettivo del Governo di assicurare la crescita economica del Paese.

Questa eventuale decisione del Governo impedisce, addirittura, che intere parti della balneazione attrezzata italiana, quella colpita dalla furia della natura in queste settimane, non ci siano proprio nella prossima stagione estiva.

Ecco perché per i balneari è urgente e non rinviabile che, almeno, si metta in sicurezza il settore con una lunga durata delle concessioni demaniali nelle more della ricerca delle soluzioni alla Bolkestein, richiedenti approfondimenti tecnico-giuridici e una interlocuzione anche con l'Unione europea che implica tempi non immediati.

Il Ministro al turismo Gian Marco Centinaio, con il quale vi è una nostra intensa collaborazione e condivisione, ha istituito un "Tavolo tecnico" finalizzato alla redazione di un documento da portare alla Commissione Europea.

E' evidente a tutti che, nelle more di siffatto lavoro di elaborazione e di confronto con le Istituzioni europee, è inderogabile mettere in sicurezza questo pezzo importante della nostra economia assicurando alle imprese del settore una lunga durata delle concessioni demaniali sulle quali esercitano la propria attività.

Non si tratta della soluzione risolutiva, ma permette a queste aziende di continuare a vivere ed operare nell'attesa di eventuali approfondimenti e interlocuzioni comunitarie.

È doveroso intervenire adesso: dopo sarebbe troppo tardi!

Da subito, senza ulteriore indugio, deve assolutamente scomparire dalla faccia delle concessioni demaniali la "condanna a morte" del 31.12.2020!

Confidiamo in Lei affinché venga conseguito questo obiettivo vitale per un settore così importante del Paese.

Il Presidente
Avv. Antonio Capacchione

